

Numeri

35 ¹ Nelle steppe di Moab, vicino al Giordano, all'altezza di Gerico, il Signore parlò a Mosè e gli disse: ² «Ordina agli Israeliti di dare alcune città scelte nel loro territorio ai discendenti di Levi, perché essi possano abitarvi. Insieme alle città daranno loro anche le terre da pascolo vicine. ³ I discendenti di Levi si stabiliranno nelle città e utilizzeranno i pascoli dei dintorni per i loro greggi e per tutto il bestiame che possiedono. ⁴⁻⁵ Questi pascoli si estenderanno per cinquecento metri oltre le mura in direzione est, sud, ovest e nord: così delimiterete la superficie di un quadrato con il lato di mille metri, che conterrà al centro la città. ⁶ Saranno date ai discendenti di Levi le sei città-rifugio, dove potrà fuggire chi avrà ucciso involontariamente una persona, e altre quarantadue città. ⁷ Il totale delle città dei leviti sarà quindi di quarantotto città, con i pascoli intorno. ⁸ Ogni tribù metterà a disposizione un certo numero di città, ciascuna in proporzione alle dimensioni del proprio territorio: una grande tribù ne offrirà di più, una piccola di meno». ⁹ Il Signore disse a Mosè ¹⁰ di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Quando avrete attraversato il Giordano e sarete entrati nella terra di Canaan, ¹¹ sceglierete alcune città come città-rifugio. Là potrà fuggire chi avrà ucciso qualcuno involontariamente; ¹² così, egli potrà sfuggire all'uomo incaricato di vendicare la vittima. Chi è accusato di omicidio non sarà messo a morte, prima di comparire in giudizio davanti alla comunità. ¹³ «Ci saranno sei città-rifugio: ¹⁴ tre a est del Giordano e tre a ovest, nella terra di Canaan. ¹⁵ Chiunque abbia ucciso una persona involontariamente, sia un Israelita, sia un forestiero residente in mezzo agli Israeliti oppure soltanto di passaggio, potrà trovare rifugio in una di queste sei città. ¹⁶ «Se l'omicidio è stato commesso con un oggetto di metallo, chi l'ha fatto è un assassino, e sarà condannato a morte. ¹⁷ Se uno ha colpito un altro con una pietra che può

causare la morte, egli è un assassino, e sarà condannato a morte. ¹⁸ Se uno ha colpito un altro con un oggetto di legno che può causare la morte, egli è un assassino, e sarà condannato a morte. ¹⁹ L'uomo incaricato di vendicare la vittima ucciderà l'assassino, appena lo troverà. ²⁰⁻²¹ «Se uno dà a un altro uno spintone per odio o gli scaglia contro un oggetto intenzionalmente, oppure con cattiveria lo prende a pugni, e questi muore, egli è un assassino, e sarà condannato a morte. L'uomo incaricato di vendicare la vittima dovrà ucciderlo, appena lo troverà. ²² «Ma può anche capitare che qualcuno causi la morte di un altro con una spinta data senza cattiveria, incidentalmente, oppure colpendolo con un oggetto, ma senza farlo apposta. ²³ Qualcuno può far cadere addosso a una persona, senza averla vista, una pietra che può causare la morte e di fatto lo uccide. Ma egli non era nemico della vittima e non voleva fargli alcun male. ²⁴ In questi casi la comunità seguirà le regole qui stabilite ed emetterà il giudizio sull'autore dell'omicidio e la persona incaricata di vendicare la vittima. ²⁵ Ricondurrà l'omicida involontario nella città dove si è rifugiato e così lo proteggerà dalla vendetta. Questa persona dovrà restare in quella città fino alla morte del sommo sacerdote consacrato con l'olio sacro. ²⁶ Se lascia i confini della città-rifugio ²⁷ e l'uomo incaricato di vendicare la vittima lo trova, potrà ucciderlo senza rendersi colpevole di omicidio. ²⁸ Difatti, chi ha ucciso qualcuno involontariamente deve restare nella città-rifugio fino alla morte del sommo sacerdote. Soltanto dopo potrà fare ritorno nelle sue terre. ²⁹ «Seguirete queste prescrizioni per tutte le vostre generazioni, in qualsiasi luogo abiterete. ³⁰ «In ogni caso di omicidio, l'omicida potrà essere condannato a morte soltanto su deposizione di più testimoni: la testimonianza di una sola persona non sarà sufficiente. ³¹ Non accetterete denaro per risparmiare la vita a un assassino che merita la morte: sarà condannato a morte. ³² Non accetterete denaro nemmeno per lasciar fuggire un uomo dalla città-rifugio, perché torni a vivere nelle sue terre, prima della morte del sommo sacerdote. ³³ «Non renderete impura la terra dove

abiterete: l'omicidio contamina la terra. Quando è stato versato il sangue di una persona, la terra potrà essere purificata soltanto dal sangue dell'assassino. 34

State quindi attenti a non rendere impuro il territorio dove vi stabilirete, perché io abito in mezzo a voi. Sì, io, il Signore, abito davvero in mezzo al popolo d'Israele!».